

IL RIPOSO DEI “GUERRIERI”

Di Luigina Fazzuoli

E anche per quest'anno, purtroppo per i nostri mariti, siamo arrivati alla fine della stagione venatoria.

Le ultime giornate di caccia sono state trascorse dai nostri compagni, insieme ai loro cani, ad inseguire quell'ultima beccaccia sopravvissuta alla stagione, beccaccia che ormai aveva un nome ed in identikit e sapeva leggere e scrivere, tante sono le volte che li ha fregati; oppure braccando i cinghiali rimasti, nel tentativo di rifornire la dispensa di casa con salsicce, sott'oli ed altre specialità da offrire poi agli ospiti durante l'anno.

I loro tanto amati fucili sono ormai stati “appesi al chiodo”, dove resteranno in attesa del prossimo settembre.

Ma non crediate che saranno mesi di silenzio; tutt'altro!

All'inizio ci saranno le dovute manutenzioni: i cacciatori lucideranno le loro armi, qualcuno più preciso che lo avrà fatto dopo ogni giornata di caccia faticherà un po' di meno, agli altri servirà invece una dose maggiore di “olio di gomito”, per far ritornare in ordine quei fucili che hanno preso acqua, fango e sparato parecchie cartucce.

Le mogli invece avranno il loro da fare per riparare, nel miglior modo possibile, pantaloni strappati, giacche piene di penne e foglie, maglioni bucati, camicie senza bottoni, cappelli senza forma, stivali ancora sporchi di fango e comunque tutto ciò che è servito ai propri mariti per le loro battaglie con i selvatici.

Ma ora che la caccia è finita, cosa faranno i nostri cacciatori nei prossimi mesi?

I più “domestici” dedicheranno il loro tempo libero ad accontentare le mogli, facendo quelle cose che non hanno fatto fino ad ora: imbiancheranno le pareti di casa, cureranno i giardini e gli orti, porteranno a pesca i figli o al cinema le loro compagne.

Gli altri, gli “irriducibili”, quelli tanto per capirci che vestono mimetici durante tutto l'anno, anche quando vanno in chiesa, quelli non si allontaneranno dal loro ambiente, risisteranno pertanto i canili, le cucce dei cani, controlleranno le cartucce rimaste e magari, i più esperti, cominceranno a caricarne di nuove per la prossima stagione.

I più fortunati continueranno poi a cacciare andando all'estero, o si terranno comunque in allenamento sui campi di tiro al piattello.

Nonostante questi diversivi, ai quali potranno aggiungersene altri, tipo andare al mare, in bicicletta o a passegiare, il cuore di tutti loro, le loro attenzioni ed i loro pensieri, saranno sempre rivolti a far sì che passi velocemente il tempo che li separa da quella faticosa data che segnerà l'inizio di un'altra stagione di caccia.

Il cacciatore D.O.C. ha stampato sulla retina dei suoi occhi, fucili e selvatici, e ha memorizzato nel suo cervello i ricordi di ogni momento passato nei boschi o nei paduli, dei quali parlerà, discuterà e vivrà, almeno fin quando non potrà sostituirli con nuove esperienze. Incontrerà gli amici ed i discorsi saranno sempre gli stessi: emozioni passate da condividere, qualche bugia per nascondere piccoli segreti, polemiche per tutto ciò che non va, ma soprattutto tanta speranza e tanti sogni che si aspettano regali loro la prossima stagione venatoria.

E poi bisognerebbe fare..., se la pensi così non capisci un..., speriamo che l'anno prossimo...; tutte frasi che animeranno i loro incontri e prolungheranno il periodo della caccia anche in questi mesi di riposo.

Ignara di scatenare tanto trambusto, la selvaggina potrà godere (bracconieri permettendo) di un periodo di pace e tranquillità, nel quale penserà a migrare, a riprodursi e a ripopolare questo immenso, meraviglioso, e al tempo stesso misterioso mondo, talmente ricco di fascino da essere l'attrazione quasi primaria dei nostri tanto amati cacciatori.

E allora, in questo periodo di tregua.... buon riposo a tutti!



Foto Antidormi